

Milano, 16 gennaio 2009

LA RELAZIONE EDUCATIVA NEL PROCESSO FORMATIVO

Esperienze e modelli di integrazione tra didattica, psicologia e counseling

WORKSHOP 1: DISAGIO e BULLISMO: analisi di casi.

CONDUCE: Maria Rosa Del Buono

Il fenomeno del bullismo e in generale della prepotenza e aggressività giovanile va inquadrato all'interno della più vasta problematica inerente alla violenza verbale e non, al disagio, alla demotivazione allo studio e alla dispersione.

In quest'ottica il workshop considererà i seguenti punti:

- inquadramento del tema nel contesto scolastico straniero e italiano
- delineazione dei suoi confini di sviluppo e connotazione descrittiva del significato
- identificazione di situazioni in c'è contemporaneamente qualcuno che prevarica e qualcun altro che è prevaricato
- individuazione di segnali di sottomissione, ricatto, minaccia da un lato e di intimidazione, dominio ed esercitazione di potere dall'altro.
- riscontri nella realtà quotidiana dei docenti e analisi di casi (v. caso Albe Steiner + altri presentati dai partecipanti)
- suggestioni di interventi di contrasto, a cominciare dalla rottura della congiura del silenzio
- messa a punto di percorsi per lo sviluppo di situazioni di aiuto e di superamento di complicità negative da gestirsi in classe dai docenti e non solo
- strategie di didattica metacognitiva in termini orientativi e di cooperative learning per la promozione di autostima e consapevolezza di sé nei soggetti per imparare a reagire
- sviluppo di competenze pro-sociali nei soggetti in formazione

I SUPPORTI

Lo sportello consulenza e coprogettazione

Si caratterizza come una risorsa per i singoli docenti o per piccoli gruppi degli stessi

- per un *colloquio* di approfondimento delle problematiche individuate
- per una *supervisione* ad attività finalizzate alla soluzione del disagio in una sorta di monitoraggio del processo in atto
- per la *ricerca di risposte* ad incipit del tipo: " e adesso cosa faccio..." Intervengo come..."
"...parlo con chi..." faccio bene se...ecc

Lo sportello si propone in un certo senso come una *risorsa per i docenti*, per aiutarli a sviluppare strategie di intervento, per cercare opportune alleanze ad un'attività condivisa e cogestita e quindi più efficace, per sostituire solidarietà che si sono rivelate più apparenti che reali, oppure anche solo per chiarirsi le idee in un momento non ancora operativo, ma di riflessione teorica.

Può essere in questo modo l'occasione per supportare buone pratiche e rinforzare i docenti che spesso si sentono soli nella gestione delle stesse

I percorsi di recupero: il caso dell'Albe Steiner

- Segnalazione della richiesta al CIDI da parte di una docente dello studente da recuperare.
- Presentazione del caso:
 - profilo dello studente
 - presentazione del suo contesto scolastico e familiare
 - descrizione degli eventi che hanno portato alla sospensione
- Colloquio della docente con lo staff del CIDI per la messa a punto del progetto di recupero
- Individuazione di ipotesi praticabili per attività di recupero da gestire nei giorni di sospensione
- Colloquio dello staff con la referente per vagliare la congruenza e la praticabilità di tali ipotesi
- Colloquio con il ragazzo per il contratto formativo
- Messa in atto delle attività e monitoraggio dell'esperienza
- Ricaduta delle attività del singolo nella classe di appartenenza
- Colloquio con il ragazzo per guidarlo all'autovalutazione dei propri comportamenti (diario di bordo durante il percorso)
- Colloquio con la referente e il consiglio di classe per la valutazione dei risultati dell'iniziativa di recupero

Strumenti:

- Diario di bordo dello studente
- Ricostruzione metacognitiva dell'esperienza per l'autovalutazione
- Scheda per il consiglio di classe per la valutazione